



Agenzia Nazionale per le Nuove tecnologie,
l'Energia e lo Sviluppo Economico Sostenibile

NOTA INFORMATIVA

Workshop “Sviluppo e conservazione dei servizi degli ecosistemi contro siccità e desertificazione”

Roma, 14-15 giugno 2012

La desertificazione in Italia

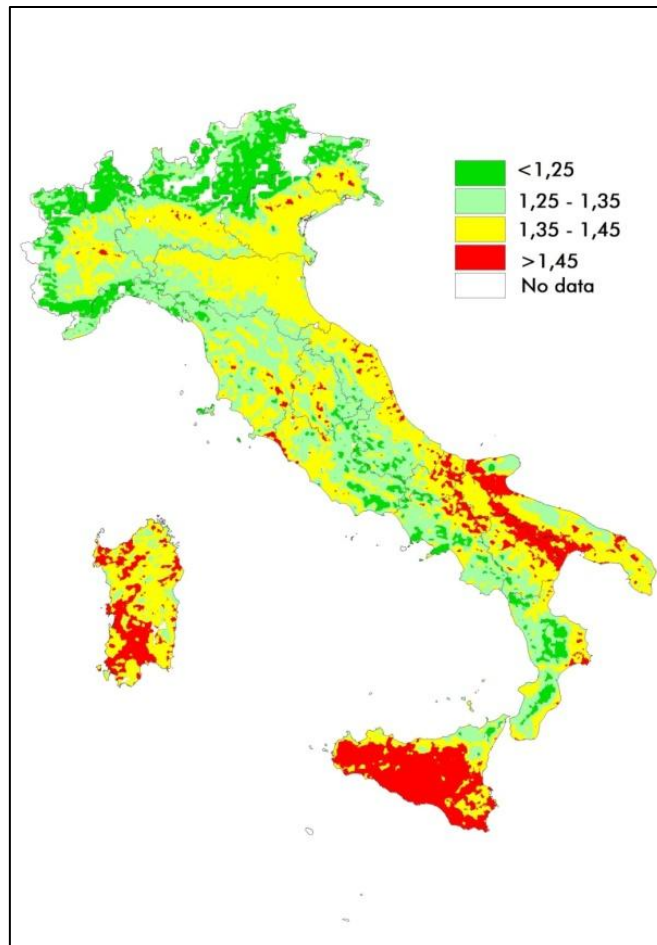
L'Italia è costituita da un complesso mosaico di paesaggi fortemente determinati dall'azione antropica che nel corso dei secoli e dei millenni ne ha radicalmente cambiato aspetto in seguito all'intenso sfruttamento di tutte le risorse naturali. I cambiamenti climatici, il sovra sfruttamento del suolo e le sfide della la globalizzazione pongono oggi una nuova sfida ai territori dove la qualità e quantità delle risorse naturali è in forte declino.

Le regioni con clima arido,semi-arido e sub-umido secco sono in grado crescente minacciate dai processi di desertificazione e si trovano a fronteggiare inediti rischi: derivanti dall'aumento di siccità, alla forte variabilità delle piogge, e da eventi di precipitazione molto intensi con forti rischi di alluvioni e conseguente dilavamento dei suoli fragili. Tutti questi fenomeni potranno raggiungere nei casi più critici il punto di non ritorno, come ci dicono le più recenti elaborazioni con la prospettiva che i territori maggiormente minacciati e degradati vengano abbandonati quando le attività produttive non saranno più economicamente vantaggiose.

La desertificazione è la conseguenza di un degrado del territorio che deriva dal suo sovra-sfruttamento. L'uso sostenibile del territorio invece considera la molteplicità di fattori che caratterizzano gli ecosistemi per attuare interventi per la loro conservazione e per il ripristino.

Una stima recente a scala nazionale delle aree influenzate da processi di degrado e di desertificazione è stata elaborata nell'ambito delle attività svolte dal Comitato Nazionale per la Lotta alla Desertificazione. La mappa delle aree sensibili del territorio italiano permette di stimare che il 32,5% del territorio nazionale è molto sensibile, il 26,8% ha una sensibilità media, il 19,8% ha una sensibilità bassa, il 6,2 % non è sensibile. Le regioni maggiormente sensibili sono Sicilia (70% della sua superficie regionale), Molise (58%), Puglia (57%), Basilicata (55%). Sei regioni (Sardegna , Marche, Emilia Romagna, Umbria, Abruzzo, Campania) presentano una percentuale di territorio molto sensibile compresa fra il 30% ed il 50%, sette regioni (Calabria, Toscana, Friuli, Lazio, Lombardia, Veneto, Piemonte) le aree sensibili sono comprese fra il 10% e il 25%.

Altri studi realizzati dalle singole Regioni, nell'ambito delle attività promosse dal Comitato Nazionale per la lotta alla Desertificazione a partire dal 2004, confermano il quadro nazionale fornendo approfondimenti conoscitivi per le aree maggiormente sensibili e mettendo in evidenza situazioni di particolare rilevanza locale.



Mappa delle aree sensibili alla desertificazione (Perini L., et al., 2008 – La desertificazione in Italia. Processi, indicatori, vulnerabilità del territorio. CRA, CNLSD, MATTM).

Una sfida globale

La desertificazione è un fenomeno che presenta caratteristiche locali spesso assai diverse ma che è diffusa su tutto il pianeta. La Convenzione per la lotta alla Desertificazione (UNCCD), lo strumento che le Nazioni Unite hanno messo in campo per affrontare il complesso quadro di situazioni di degrado in atto, ha elaborato una strategia che i paesi affetti si sono impegnati a recepire nei loro Programmi Nazionale di Lotta alla Desertificazione. La strategia è articolata in obiettivi, che servono da guida per le politiche nazionali, ed indicatori per la verifica dei risultati.

Le attività che l'Italia dovrebbe realizzare in coerenza con la strategia sono:

- formazione, informazione, educazione sui temi della lotta alla siccità e la desertificazione
- miglioramento del quadro politico attraverso l'elaborazione o allineamento dei Programmi nazionali di lotta alla desertificazione agli obiettivi della strategia,
- miglioramento del quadro scientifico attraverso la costituzione o l'utilizzo di reti di monitoraggio, indicatori, sistemi di diffusione delle conoscenze, acquisizione di nuove conoscenze,
- miglioramento delle capacità locali, regionali e nazionali di lotta alla desertificazione
- impegni ed investimenti finanziari per lottare contro la desertificazione in Italia e nei paesi affetti in via di sviluppo.

La verifica dell'impatto sul territorio delle azioni e delle politiche deve essere rilevato e periodicamente riferito alla UNCCD utilizzando un insieme concordato di indicatori bio-fisici e socio-economici che costituisce anche un riferimento per le strategie e le azioni che l'Italia si è impegnata a mettere in campo per attuare la Convenzione.